ECO DI PAN

PERIODICO ON LINE

Anno 1 Nr. 5 Ottobre 2023

IL PUNTO
di Mauro Cavagliato

(IN)COMPETENZE

Con qualche eccezione, quasi tutti concordano che la competenza in molti settori, grandi e piccoli, sia indispensabile. Tuttavia ci sono ambiti in cui tantissime persone, pur non avendo conoscenze approfondite, ritengono di avere i titoli per esprimersi e lo fanno: lo sport, il belcanto, la giustizia e molte altre materie, fra le quali purtroppo l'Ecologia.

Eppure, dalla crisi climatica alla biodiversità, dall'energia all'eutrofizzazione dei fiumi, i temi non sono semplici e parlarne è impegnativo. Per discutere di specie invasive e piantumazione degli alberi, per esempio, qualche informazione bisognerà pur averla, no? No, evidentemente, se in tivù vediamo quotidianamente un ministro che fa affidamento sulla collaborazione dei pesci e sui vantaggi "green" del Ponte sullo Stretto e poi manda a quel paese un accorto sacerdote che lo invita a riflettere sulla differenza fra "coste" e "cosche" .

Oppure ne vediamo un altro che vuole combattere il calore usando il condizionatore perché "non è provato che il caldo dipenda dall' azione dell'uomo." Nell' Ambiente le competenze sono fondamentali e gli argomenti richiedono approfondimenti che ai più sono ignoti. Se un incompetente di calcio vuole proporre la sua Nazionale o se un complottista vuole spiegarci le scie chimiche, il danno non è grande; ma se parliamo di consumo del suolo, erosione, alluvioni, estinzioni, le incompetenze possono avere conseguenze disastrose, soprattutto quando provengono dalle persone che sono state elette per affrontare i problemi. Esporre le proprie opinioni è un diritto sacrosanto; documentarsi prima è doveroso e salvifico. Gradiremmo i consigli di un sommelier astemio? O la correzione ortografica di un analfabeta? Accetteremmo una ricetta vegana da un macellaio? No, si suppone. E allora, come consiglia il buon senso, informiamoci prima di parlare di Ambiente e, se proprio non si riesce a tacere, optiamo per i "Terrapiattisti", "Pastafariani" e altri argomenti in cui la competenza è totalmente superflua.

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)

TUTTI IN PIAZZA CONTRO LA CACCIA

IL 28 OTTOBRE 2023 A TORINO

Il tavolo Animali & Ambiente, del quale fa parte PAN, indice una manifestazione contro la caccia a Torino il prossimo 28 ottobre 2023. Siete tutti invitati a partecipare.

Nonostante la terribile siccità dello scorso anno, gli incendi, le alluvioni e i disastri ambientali, la riduzione degli spazi naturali, gli inquinamenti, i cambiamenti climatici, lo stato di sofferenza e i rischi di estinzione delle specie selvatiche, i nostri governanti, sia a livello nazionale che regionale non prendono in considerazione ipotesi di abolizione o quantomeno riduzione dell'attività venatoria. Le Regioni esercitano pressioni fortissime per lasciare più campo d'azione ai cacciatori, così da ammazzare sempre più animali. Tutte le regioni del Nord Italia sostengono la richiesta di aprire la caccia al lupo. In Piemonte viene cacciata ancora l'allodola, uccelletto di pochi grammi in grave declino, nonché la piccola fauna alpina (gallo forcello, coturnice e pernice bianca), specie destinate all'estinzione anche per i cambiamenti climatici.

SABATO 28 Ottobre 2023

A Torino

Da Piazza Albarello ore 14 a Piazza Castello

corteo FERMIAMO LA CACCIA

Il recente decreto del ministero dell'Ambiente di concerto con il ministero delle politiche agricole, pubblicato il 1° luglio u.s. sulla Gazzetta ufficiale e riguardante un Piano quinquennale di controllo delle specie animali selvatiche senza limiti temporali, spaziali e di mezzi consentiti, ha infinitamente ingigantito le potenzialità distruttive dei fucili dei cacciatori. Anche la Regione Piemonte si sta preparando a rendere operativo questo piano non accogliendo alcuna delle richieste di limitazione dell'attività venatoria avanzate dalle Associazioni animaliste e ambientaliste. La Commissione Europea nel mese di luglio di quest'anno, nel quadro del sistema di comunicazione EU Pilot, ha chiesto spiegazioni al nostro Governo circa le modalità di svolgimento dell'attività venatoria: mancato contrasto al bracconaggio, mancata protezione alle specie selvatiche in declino e per la Regione Piemonte sorvolo elicotteri sulle aree protette per il recupero dei cervi abbattuti.

VISTA LA NATURA DELL'EVENTO E' SCONSIGLIATO FARSI ACCOMPAGNARE DA ANIMALI NON UMANI.

La Redazione

Il Tavolo Animali & Ambiente

In collaborazione con *Pro Natura Novara*

Invita all'incontro con i cittadini:

LA MESSA IN SICUREZZA DEL CANALE DELLA FILATURA DI GRIGNASCO (NO)

Il Canale della Filatura di Grignasco (NO), di origine ottocentesca, prende l'acqua dal Sesia, attraversa il comune di Grignasco e restituisce le acque al Sesia in Prato Sesia (NO). Oggi serve **cinque centrali idroelettriche** gestite da tre diverse società per la produzione di energia. All'ingresso delle centrali sono posizionate griglie dotate di "pettini" automatici destinati a rimuovere i rifiuti. Negli anni centinaia e probabilmente **migliaia sono gli animali morti annegati** ed ai giorni nostri anche straziati dai "pettini".

Il Canale della Filatura rappresenta anche un PERICOLO PER GLI ESSERI UMANI.

In Italia troppe volte si aspettano le tragedie umane per intervenire

NON VOGLIAMO PIU' MORTI NEL CANALE !

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2023, ORE 20,45

EX BIBLIOTECA DI GRIGNASCO

PIAZZA CACCIAMI n. 10 - GRIGNASCO (NO)

La cittadinanza è invitata

Tavolo Animali & Ambiente c/o SOS Gaia - Piazza Statuto, 15 10122 Torino
Tel. 011 530 846 - cell: 338 7196 000 - www.animaliambiente.it - info@animaliambiente.i

Il problema della pericolosità dei canali artificiali riguarda non solo il Canale della Filatura, ma tutte le vie d'acqua, gli invasi e persino le piscine. Gli animali vi cadono e annegano soprattutto di notte, i rastrelli meccanici li straziano e gli operatori li raccolgono tra i rifiuti nell'indifferenza degli amministratori pubblici. L'opinione pubblica non viene adeguatamente informata e lo stillicidio di morte continua come se nulla fosse. Eppure davvero con pochi soldi queste strutture potrebbero veder ridotti i pericoli di caduta accidentale. PAN continuerà questa battaglia di civiltà per la messa in sicurezza delle infrastrutture lineari, strade comprese, nella speranza di vedere approvata una legge nazionale che intervenga sulla drammatica attuale situazione. Questo sarà possibile solo con l'aiuto di chi vorrà sostenerci. Roberto Piana

NON LASCIATELI SOLI

MENTRE SALGONO SUL PONTE DELL' ARCO BALENO

Sarà accaduto di sicuro a chi ha condiviso un tratto della propria vita con un animale d'affezione, di dover prendere la decisione, di porre fine alla sua vita, divenuta dolorosa o non più dignitosa nel suo essere animale.
É una decisione difficile, che causa un grande dolore, alimentando conflitti interiori, inerenti la giustizia dell'atto che si dovrà compiere.
Si cerca di temporeggiare con la speranza che qualcosa cambi.
Dover decidere di quella vita, guardando quegli occhi fiduciosi e che chiedono aiuto, richiede forza e amore verso il proprio animale.

Dopo aver metabolizzato che l'eutanasia è l'estrema ratio, non tutti hanno la forza di assistere al trapasso del proprio amico animale.
Quella decisione causa un sentimento di dolore così intenso, che allontanarsi è come preservarsi dal dolore stesso, provocando contemporaneamente verso il proprio amico a quattro zampe il sentimento di abbandono.
I veterinari invitano i proprietari di animali a restare accanto a loro, a coccolarli affinché non si sentano soli, impauriti e sperduti.
Spiegando che è come si "addormentassero.
D'altronde anche per gli uomini, quando si sentono di "andare oltre", vengono affiancati da un parente o una persona amica.
Si tranquillizza la persona, la si rassicura che non "è sola".
La si solleva d ciò che la trattiene sulla Terra perché tutto si è compiuto.
La stessa tranquillità la si dona al proprio animale affinché possa "addormentarsi" con la certezza di avere accanto chi ha amato nella sua vita.

Tutte queste emozioni sono state provate da chi sta scrivendo.
Ad oggi ho maturato la consapevolezza di aver fatto ciò che era giusto e compassionevole verso il mio cane.
Mi accompagna il suo ricordo di tutti i momenti lieti, buffi, di conforto.
Momenti a volte molto difficili per gli ostacoli che la società pone verso gli amici animali.

Patrizia Di Bucci

FORAGING, O NON FORAGING?

Dopo la presentazione dell'ortica (vedi Eco di Pan nr.4), prima di proseguire nel trattare altre specie commestibili, è bene fare qualche precisazione in proposito alla raccolta delle erbe spontanee edibili. Molte piante spontanee hanno nutrito i nostri antenati per secoli o millenni, ma ora, stante una popolazione mondiale sproporzionata rispetto alla possibile raccolta delle erbette quale integrazione alimentare, i vegetali di cui ci nutriamo derivano quasi tutti da coltivazioni più o meno intensive ed estensive: pertanto la raccolta di erbe spontanee può avere vari scopi, ma non quello di sfamare la popolazione. Ciò nonostante potrebbe avere grande interesse, per chi se lo può permettere, tenuto conto che, ad esempio, gli importanti principi nutraceutici utili per stare in buona salute contenuti nelle piante selvatiche sono poco presenti nelle piante coltivate, se non quasi del tutto assenti.

la raccolta andrebbe quindi mirata a quelle specie che possono integrare la dieta con sostanze benefiche a tutti, o mirate a curare personali malanni. Per arrivare a ciò occorre conoscere le piante in questione, non solo nel loro aspetto fisico per riconoscerle in campagna, ma anche nelle loro proprietà, a volte totalmente particolari che non sempre si adattano a tutti. Il foraging, come viene definita, con immancabile termine inglese, la raccolta di erbe spontanee, presuppone quindi una conoscenza non così superficiale delle stesse, prima di tutto per non incorrere in problemi vari ed ottenere dalle stesse quei benefici dovuti alle loro singole proprietà (ogni anno muore per avvelenamento qualche raccoglitore sbadato o, incompetente). L'attuale moda del foraging, chiamiamola così perché in parte di moda si tratta, non ha niente a che vedere con l'impiego delle erbe di un tempo quando le piante spontanee servivano ad alimentarsi e curarsi, ma era di conoscenza comune il loro utilizzo nel primo e, soprattutto, nel secondo caso.

Il più importante trattato piemontese sulle piante alimentari spontanee "Phytoalimurgia Pedemontana - 1917" di Oreste Mattirolo elenca 157 specie, e alcune di esse sono pure tossiche, ma i tempi di allora imponevano prima di tutto di riempirsi la pancia, poi veniva il buono e il gusto, oggi viceversa devono essere queste due qualità a guidarci nella scelta e nella raccolta.

Aldo Chiariglione

BIBLIOTECA DI PAN

La redazione segnala in questa rubrica testi di interesse naturalistico di valore meritevoli di essere conosciuti

Il traffico di specie selvatiche è al quarto posto fra i vari tipi di commercio illegale dopo droga, esseri umani e armi. Ha un valore di circa 23 miliardi di dollari all'anno. Nel libro ne vengono spiegate le dinamiche e le motivazioni che lo alimentano attraverso testimonianze di esperti, studi e esempi di cronaca. Si va dalle specie più famose come tigri ed elefanti, a quelle meno conosciute come anguille e cavallucci marini. Non mancano esemplari del mondo vegetale, così come uccelli e animali che fanno parte della nostra tradizione contadina come l'asino. L'autore ci spiega come questo tipo di razzie stiano portando all'estinzione diverse specie e i gravi danni conseguenti per la biodiversità , le diverse economie e la qualità della vita di tutto il mondo.
Rudi Bressa è giornalista ambientale e scientifico, collabora con varie testate nazionali e internazionali, occupandosi di temi ambientali, transizione energetica, economia circolare e conservazione della natura.
La Redazione

Edizioni Codice
Anno 2023
Pagine 177
Costo 16€

FLORA E FAUNA
Conoscere la natura

A Cura di Aldo Chiariglione

Alectoris graeca *- Coturnice*
Famiglia: ***Phasianidae***

La coturnice è un tipico esponente della avifauna alpina, purtroppo ancora cacciabile nonostante la notevole diminuzione della sua popolazione negli ultimi decenni. Nei secoli precedenti era presente anche a quote inferiori, mentre attualmente la troviamo quasi esclusivamente in ambiente alpestre su pendii isolati e generalmente abbastanza rocciosi. Per i suoi vari colori e le sue varie marezzature di alcune piume è molto mimetica e non facile a vedersi nelle praterie alpine d'estate e un po' più in basso d' inverno. E' un'abile volatrice, ma il suo volo è spesso molto basso rasentando il terreno e molto raramente si posa sugli alberi. Quando disturbata, o all'approssimarsi di un pericolo, di solito prima di spiccare il volo si sposta correndo velocemente e sovente le basta quella corsetta per mettersi al riparo in modo da sfuggire ad occhi indiscreti. Proprio per questo la caccia viene fatta con l'ausilio dei cani che ne sentono l'odore e la segnalano al cacciatore che altrimenti potrebbe anche passargli vicino senza notarla. Cosa che può smascherare la sua presenza, ma non è detto che per questo sia facilmente visibile, sono i suoi inconfondibili richiami, che mi risparmio di descrivere come vien fatto sui manuali, perché tanto quasi mai rendono l'idea della sua voce originale.

Si ciba di un gran numero di piante, o parti di esse, oltre che di insetti e vari animaletti che trova razzolando tra i pascoli e non di rado nelle brughiere e negli arbusteti nani alpini ricchi di frutti eduli. E' una specie monogama nel periodo riproduttivo, mentre in inverno si riunisce in colonie. Meglio sarebbe dire si riuniva in grandi colonie perché ora, visto il suo esiguo numero, anche nel periodo invernale se ne incontrano al massimo sparuti gruppetti di pochi esemplari.

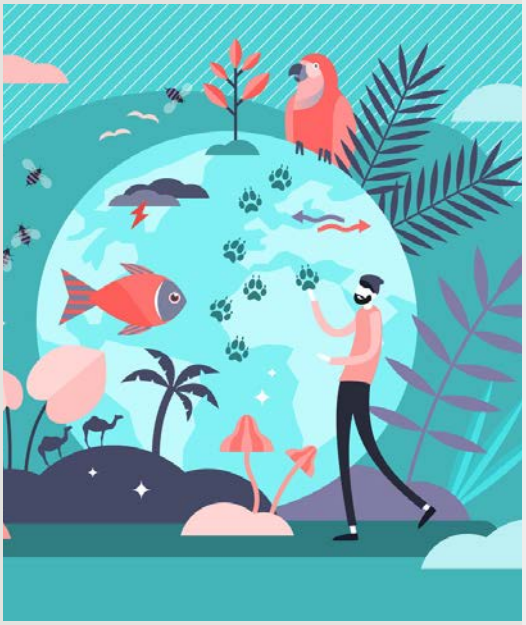
Blitum bonus-henricus *Spinacio selvatico*
Famiglia: Amaranthaceae

Questo spinacio selvatico, e sottolineo "questo", perché di piante chiamate volgarmente spinacio selvatico ce ne sono parecchie, ma questa è senz'altro la specie più buona e più affine allo spinacio coltivato (***Spinacia oleracea***). Inoltre ha un altro grande pregio, dove cresce è spesso abbondante e invadente, tanto che, come per l'ortica, non si fa danno a raccoglierlo, anzi può aiutare un pochino a contenerlo. Infatti essendo una pianta strettamente nitrofila cresce diffusamente solo dove c'è molto azoto e quindi, ad esempio, presso le baite, o dove stazionano a lungo le mucche che lasciano i loro escrementi fortemente azotati. Un giorno sotto la parete sud della Ciamarella, su un pendio ripidissimo dove passano solo stambecchi e camosci, mentre esploravo col binocolo la flora, ho scorto un grosso cespo di questi spinaci in un ambiente insolito, ben lontano da mandrie e greggi. Per rendermi conto di questa stranezza ho voluto raggiungere quel cespo che mi pareva del tutto fuori luogo e, così, da vicino, ho sciolto il dilemma: quelle piante prosperavano li perché si trovavano su una latrina di una famiglia di marmotte che, in quanto animali "puliti" non la "fanno" dove capita, ma sempre in un luogo ben circoscritto. Tornando al nostro succulento spinacio selvatico, questo vegeta solo in montagna, tra i 1.000 e i 2.500 mt, ma presso gli alpeggi anche poco oltre. Può essere cucinato come i "volgari" spinaci coltivati dei quali, come già fatto intendere, è molto più fine e gustoso; si presta però altrettanto bene per ripieni, torte salate ecc...Come quasi tutte le erbe spontanee commestibili, si raccoglie (le foglie), quando la pianta è ancora giovane, pure se, in questo caso, è ancora buono anche se c'è già un abbozzo di "spiga" fiorifera, o siamo già nella prima fioritura.

Alectoris graeca *- Coturnice*
foto Marius Vasile

Blitum bonus-henricus
Spinacio selvatico foto A:C:

notizie in pillole



Comitato di redazione
Mauro Cavagliato
Roberto Piana
Linda Filippini
Pier Angelo Isolato
Aldo Chiariglione
Maurizio Giusti

CAPRETTTA UCCISA A CALCI

da due diciottenni. Filmano la scena per postarla sui social, indagati 12 ragazzi

L'orribile gesto è avvenuto il 19 agosto presso un agriturismo di Anagni, durante una festa di compleanno tra ragazzi, di cui uno festeggiava i suoi 18 anni. A un certo punto due di questi hanno cominciato a prendere a calci una capretta che pascolava nelle vicinanze del locale, abituata alla presenza umana e alle carezze dei clienti. Altri ragazzi riprendevano la scena e incitavano a non fermarsi. Nel video si vede benissimo tutta la violenza inflitta alla capretta, che ripetutamente colpita alla testa moriva. Messa su una carriola, veniva poi gettata oltre un muretto. Durante la scena del pestaggio si vede un giovane che sfoga la sua folle furia contro l'animale e si sentono ridere i coetanei. Il titolare attirato dal trambusto, una volta arrivato sulla scena, rimane sbalordito dall'inaspettata situazione di crudeltà. Ha denunciato i ragazzi ai Carabinieri di Anagni che hanno identificato i 12 ragazzi, di cui 5 minorenni ed inoltrato la Notizia di Reato alla procura di Roma, segnalandoli per reato di istigazione di uccisione di animale. I due assassini, residenti a Fiuggi, sono stati iscritti nel Registro Indagati per reato di uccisione di animale.
Il fatto colpisce perché si tratta di ragazzi molto giovani, privi di sensibilità, snaturati nella loro umanità, privi del significato del valore della vita, che con sadismo provano piacere nel causare dolore e conseguente morte ad animali indifesi e mettendo in mostra tutto questo con un video diffondendolo sui social. In quale contesto sociale hanno vissuto questi ragazzi? Lo Stato dovrebbe investire nel riscatto sociale e nelle scuole, valorizzando la professione dei docenti, che con le famiglie, sono la continuità educativa di un individuo. Ci vorrebbero sanzioni rieducative per ragazzi colpevoli di tanta violenza e prima ancora che a questi, ai genitori responsabili del fallimento educativo.
Pier Angelo Isolato

MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO LA CACCIA A TRENTO

Si è svolta sabato 16 settembre 2023 a Trento, il giorno precedente l'apertura della stagione venatoria una manifestazione nazionale contro la caccia organizzata dalla LAV. Duemila persone hanno sfilato per le vie della città lanciando slogan contro i politici responsabili del più grande attacco alla fauna selvatica che in Italia si sia mai visto. Nessun incidente si è verificato. La Federazione Nazionale Pro Natura aveva aderito. Orsi e Lupi sono le più visibili vittime di questo nuovo regime di "gestione" (eufemismo per non dire massacro), degli animali che osano interferire con le attività umane. Nel mirino ci sono decine di specie oggetto di abbattimento: cinghiali, nutrie, caprioli ecc... Eppure la pacifica convivenza è possibile. Ridotte al lumicino le tradizionali specie cacciabili , i seguaci di Diana rivolgono l'attenzione alle specie selvatiche che osano disturbare gli umani interessi economici. PAN ha partecipato alla manifestazione di Trento con una propria rappresentanza.
Roberto Piana

Dove Siamo

Corso Peschiera 320

10139 TORINO

Contatti

mail segreteria@pro-natura-animali.org

Pec: pro-natura-animali@pec.it

SOSTIENI PAN PER GLI ANIMALI

- **Con il 5 per mille: firma e riporta nell'apposito riquadro dei modelli 730 o Unico per i redditi il**
  CF 97542360017
- **Con iscrizione: il costo annuale della tessera è di 12 €.**
  Richiedi il modulo di adesione a segreteria@pro-natura-animali.org .
- **Con tessera Club Volpacchiotti dedicata ai minori del costo annuale di 2€ (necessaria richiesta del genitore).**
- **Con una donazione**

CCP n. 33346107

IBAN IT81T0760101000000033346107

Il nostro sito www.pro-natura-animali.org